

Per il premio contro il «blocco dei salari»

Possente sciopero unitario

La campagna per la stampa

Il «segreto» di Pesaro

Come si è giunti all'83% - Una innovazione: la gara di emulazione fra regioni - Le Marche in testa seguite dal Piemonte

Una innovazione è stata apportata, quest'anno, alla sottoscrizione per la stampa comunista: la inclusione dei Comitati Regionali del Partito nella gara di emulazione. Un motivo di più, quindi, su cui far leva per ottenere l'impegno di tutte le forze per realizzare l'ambizioso traguardo del miliardo e mezzo.

La gara di emulazione fra le Regioni vede in testa — alla data del 4 luglio — le Marche con il 36,4 per cento rispetto all'obiettivo regionale. Al secondo posto è il Piemonte, con il 33,10 per cento, al terzo la Lucania con il 30,5 per cento, al quarto la Puglia con il 20,3 per cento, al quinto l'Emilia con il 19,8 per cento. Le altre regioni — se si escludono il Lazio (10,4%) e l'Umbria (7,4%) — hanno raggiunto più o meno la media nazionale che al 4 luglio era del 19 per cento.

L'esempio di Pesaro

Un contributo deciso, che ha permesso alle Marche di guidare la graduatoria fra le regioni, è stato dato dalla Federazione di Pesaro che ha superato di slancio l'80 per cento del proprio obiettivo. A Pesaro, in città e in provincia, sono state fatte cose veramente ottime. Oltre ad una serie di misure organizzative di direzione e di controllo, sulla base di piccoli gruppi di Comitati affidati ad un responsabile per il lavoro della stampa, si è puntato subito sulle Feste dell'Unità e sui comizi per «smuovere» le forze necessarie al successo.

Il «segreto» dello strepitoso successo dei compagni pesaresi va però a nostro avviso ricercato soprattutto in un altro fatto: l'aver portato avanti la sottoscrizione per la stampa comunista nel quadro di una vigorosa mobilitazione del Partito attorno ai grossi problemi politici del momento. Su ognuno di questi — crisi dell'industria del mobilis, riforma agraria, crisi dell'edilizia e relativi licenziamenti ecc. — il PCI ha avuto ed ha una propria iniziativa; ha preso con-

Prigionieri del «sistema»

La lotta dei mezzadri per acquisire i diritti sanciti nella legge dei contratti agrari sta conseguendo significativi risultati. Poche sono ancora le province ove è iniziata la trebbiatura e in generale ove si trebbia si riparte il prodotto al 58%. Di particolare valore gli accordi realizzati in provincia di Firenze nel corso dello sciopero della caratura tra i quali l'azienda Del Vivo di 33 poderi e l'azienda Castellani di 8 poderi di Empoli. E' da notare che con il Del Vivo in questi anni non era stato possibile nessun accordo. A Fiesole l'accordo con la fattoria Benvenuti di 8 poderi, a Certaldo con la azienda Canonica di 17 poderi, a Castellonoforte azienda Foggli Giuliano di 4 poderi.

I lavoratori

una giornata di lavoro per l'Unità

Sottoscrivete per la stampa comunista

LEGGETELA E SOSTENETELA!

Questo è il testo di un volantino, prodotto in parecchie migliaia di copie dalla Federazione del PCI di Ancona e diffuso nelle fabbriche, nei rioni cittadini e nelle campagne di tutta la provincia. Un mezzo interessante ed efficace per spiegare come e da chi viene sovvenzionata la stampa governativa e reazionaria, perché i lavoratori debbono sottoscrivere invece per la stampa comunista.

tutto con tutti i lavoratori, indicando per ciascun problema la via da seguire per la loro soluzione. Così si spiega il rapido successo, il fatto che molte Sezioni abbiano raggiunto gli obiettivi propri, persino in mezza giornata di raccolta e che tutti gli operai di diversi mobilifici abbiano versato una giornata di lavoro per l'Unità.

Sezioni che si distinguono

CHIESA NUOVA (Conselle): «Sezione PCI Chiesa Nuova (Conselle) lieta comunicarci superamento obiettivo sottoscrizione stampa. Raggiunto 238% testimonianza impegno Partito per nuova maggioranza democratica di governo». Questo telegramma, inviato al compagno Togliatti, sottolinea lo

stretto legame che deve esserci, oggi, fra il lavoro per la stampa comunista e l'azione del Partito per dare alla crisi uno sbocco positivo.

Crotone e Aragona al 100 per cento

Anche Aragona, in provincia di Agrigento, e Crotone, in provincia di Catanzaro, hanno raggiunto il 100 per cento nella sottoscrizione. «Sezione di Aragona — dice un telegramma inviato all'Unità — raggiunto 100% obiettivo sottoscrizione mezzo milione di lire. 400 mila lire interamente versate soli minatori in lotta. Impegnamoci raggiungere 800 mila lire. Vitale. Segretario di Sezione». ALBEROBELLO (Bari): Con il versamento di 100 mila lire la Sezione Alberobello ha realizzato il proprio obiettivo. I compagni di Alberobello hanno inoltre effettuato diverse diffusioni straordinarie dell'Unità, aumentando stabilmente la perdita di 150 copie ogni domenica. Strepitoso, infine, il successo ottenuto nel tessamento, che è stato collegato alla campagna per la stampa: da 25 sono passati a 75 iscritti.

COGOZZO (Brescia):

Anche la Sezione di Cogozzo, in provincia di Brescia, ha raggiunto e superato il proprio obiettivo nella sottoscrizione per l'Unità. Lo ha annunciato il segretario della Sezione con un telegramma inviato alla Direzione del PCI.

di dodicimila metallurgici

Bloccati il complesso Falk, la Borletti, la Radaelli e altre fabbriche

L'inizio di una settimana di lotta nel settore

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. La Borletti, la Radaelli, le grandi fabbriche del gruppo Falk e numerosi altri stabilimenti della città e della provincia sono stati oggi paralizzati dallo sciopero. All'incirca il 58 per cento dei tre sindacati — uniti, sulla base del contratto, nel richiedere la istituzione di un premio di produzione legato al rendimento — hanno risposto complessivamente dodicimila lavoratori.

Con la settimana che oggi è cominciata (domani e nei prossimi giorni si metteranno in movimento gli operai di altre grandi aziende come la Franco Tosi, la FIAR, la Worthington ecc.) la lotta dei metallurgici milanesi entra in una fase acuta e decisiva: sia per il grande numero di lavoratori che in essa sono impegnati unitariamente, sia per le forme di azione particolarmente incisive come gli scioperi articolati in atto da oggi alla Borletti.

Sarà dunque difficile al padronato e alla sua avanguardia ultranzista, l'Assolombarda, continuare ad opporre un secco e brutale rifiuto alla trattativa e all'accordo. Tanto più che mentre il fronte dei lavoratori va estendendo e rafforzandosi, sul fronte industriale già si sono aperte alcune importanti breccie come stanno il dire i 14 positivi accordi già raggiunti sul premio di produzione in altrettante fabbriche.

Naturalmente, non c'è ragione d'abbandonarsi, anche per un istante solo, ad un ottimismo acritico. La lotta è particolarmente aspra e assai probabilmente continuerà ad esserlo. Si sa, infatti, che la resistenza padronale, ancora prima che economica, è stata brutale. Gli industriali che dirigono l'Assolombarda (con i Falk, i Borletti, i Tosi alla testa) sono sempre stati restii a accettare richieste che implicino una riduzione anche lieve dei loro pur ingenti profitti. Oggi, tuttavia, ciò che fa ostacolo alla resistenza padronale non è soltanto l'aspetto economico del problema. Ciò che i grandi industriali non vogliono riconoscere nei fatti (anche se sulla carta, sottoscrivendo il contratto, lo hanno dovuto già riconoscere) è il diritto dei lavoratori, e quindi del sindacato, di mettere il naso nel meccanismo dello sfruttamento. La richiesta di istituzione di un premio di produzione legato al rendimento del lavoro e gli accordi che a Milano e in tutta Italia sono già stati stipulati hanno appunto il torto agli occhi dei vari Falk di cominciare a tradurre in pratica quel diritto. Ciò che si teme è che accordi come quello ottenuto per esempio all'Ferrotubi a Milano possano diffondersi in tutte le fabbriche.

Ma la resistenza degli industriali metalmeccanici è in primo luogo dovuta a quella scelta politica che si simboleggia nel blocco salariale e che tende non solo ad arrestare il movimento rivendicativo e a negare ogni richiesta economica dei lavoratori ma ad impedire che avvanzino nel paese la richiesta e la lotta per l'affermazione dei diritti democratici dentro e fuori le fabbriche. Perciò la propaganda padronale continua con ogni mezzo a invocare le «difficoltà congiunturali» e gli «interessi nazionali» a giustificazione dell'intransigenza industriale.

I mezzadri ottengono il 58% in molte aziende

La lotta dei mezzadri per acquisire i diritti sanciti nella legge dei contratti agrari sta conseguendo significativi risultati. Poche sono ancora le province ove è iniziata la trebbiatura e in generale ove si trebbia si riparte il prodotto al 58%. Di particolare valore gli accordi realizzati in provincia di Firenze nel corso dello sciopero della caratura tra i quali l'azienda Del Vivo di 33 poderi e l'azienda Castellani di 8 poderi di Empoli. E' da notare che con il Del Vivo in questi anni non era stato possibile nessun accordo. A Fiesole l'accordo con la fattoria Benvenuti di 8 poderi, a Certaldo con la azienda Canonica di 17 poderi, a Castellonoforte azienda Foggli Giuliano di 4 poderi.

Al Consiglio provinciale

Firenze: voto unanime per le Regioni

Il documento approvato da PCI, PSI, PSDI e DC - O.d.g. unitario ad Ascoli Piceno

FIRENZE, 6. Il Consiglio provinciale ha approvato con unanime voto il documento approvato da tutti i consiglieri del PCI, PSI, PSDI e DC (ha votato contro solo l'unico consigliere missino).

L'ordine del giorno, dopo aver rilevato che la attuazione delle regioni a statuto ordinario rappresenta la realizzazione di uno dei principi fondamentali della Carta costituzionale, afferma che le Regioni sono «lo strumento essenziale dell'autonomia locale e del decentramento amministrativo su basi democratiche, il mezzo insostituibile per permettere ai cittadini l'esercizio di un effettivo autogoverno ed un centro naturale e giuridico per un'operante politica di programmazione economica».

Il documento unitario elenca poi le leggi complementari che devono essere emanate di pari passo con l'attuazione delle Regioni, e cioè: «1) la legge comunale e provinciale che, in armonia con i principi della Costituzione,

Il convegno della Fiom

Funzione e compiti della sezione aziendale

L'intervento del compagno Bruno Trentin

La funzione delle sezioni sindacali aziendali nella direzione delle lotte dei lavoratori all'interno delle fabbriche è stata il tema del convegno indetto dalla Fiom a Desenzano sul Garda e conclusosi domenica con un intervento del segretario generale della organizzazione unitaria dei metallurgici, Bruno Trentin.

Trentin, dopo aver rilevato la notevole importanza del convegno per il contributo di esperienze concrete avanzate da numerosi intervenuti, ha sottolineato l'aspetto politico, più che organizzativo, che assume il lavoro delle Sezioni Sindacali Aziendali.

La battaglia per i premi è

certamente iniziata in ritardo, e ciò comporta tutta una serie di difficoltà non facili da superare. Le difficoltà maggiori, tuttavia, derivano proprio dalla mancanza di una direzione della battaglia da parte dei lavoratori all'interno delle aziende, che costituisce certamente una remora alla stessa determinazione delle forme di lotta. La funzione primaria delle Sezioni Sindacali Aziendali — ha continuato Trentin — sta proprio nell'essere patriottici, all'interno dell'organizzazione, dei temi particolari di ogni azienda attraverso una sempre più vasta consultazione di base.

In tal modo, oltre ad accrescere il potere di contrattazione all'interno dell'azienda, si possono arricchire i temi dell'unità sindacale che al vertice incontra qualche difficoltà per certe peculiari posizioni della Uil, ed in qualche settore della Cisl, tese alla generalizzazione della contrattazione. Pertanto, se la Sezione Sindacale Aziendale viene isolata come mero obiettivo organizzativo, essa non risolve i problemi che esse, al contrario, l'organismo che deve vigilare tutti i problemi di giorno in giorno presenti, perché solo con il dibattito continuo fra i lavoratori all'interno dell'azienda si può ottenere il potere di decisione che oggi spetta al sindacato.

Infine — ha detto il segretario generale della Fiom — esistono per le Sezioni Sindacali Aziendali problemi immediati, principalmente quello di dimostrare, con l'azione concreta, che esistono alternative positive alla attuale situazione economica che, nell'alternativa di accettazione del sistema politico dei redditi — il contenimento dei salari che mortificerebbero le attese dei lavoratori; esse risiedono, viceversa, nella programmazione democratica che, del resto, la Fiom ha fatto con un documento risolutivo del 14. Congresso.

Trentin ha concluso esprimendo la certezza che le pur grosse difficoltà oggi esistenti, vengono superate nei prossimi giorni con una continua attività di consultazione democratica in modo da intensificare l'azione della Fiom con l'intersezione diretta di tutti i lavoratori presenti in ogni fabbrica.

Al dibattito sono intervenuti i compagni Vignoli di Leco, Balzani di Varese, Rea di Napoli, Ranascio di Genova e Cornaglia di Venezia, i quali hanno recato al dibattito le esperienze concrete delle proprie province ed hanno tutti affermato, in sostanza, l'esigenza di accelerare il processo di costruzione del sindacato all'interno della fabbrica e la necessità di rendere alla Sezione Sindacale Aziendale la sua funzione naturale di organismo della più larga consultazione democratica tra i lavoratori.

Il compagno Elio Pastore, segretario nazionale della Fiom, a sua volta ha sottolineato i passi in avanti fatti nella visione delle Sezioni Sindacali Aziendali quali primario strumento di democrazia all'interno della fabbrica ed ha rilevato, in proposito, i ritardi esistenti nell'azione della Fiom, ritenuti che se non saranno superati nel più breve tempo possibile, potranno pregiudicare tutto il disegno rivendicativo della Fiom stessa.

E' necessario pertanto far divenire patrimonio della Sezione Sindacale Aziendale una politica — egli ha detto — che investa tutti gli aspetti del rapporto di lavoro all'interno ed all'esterno della fabbrica, in modo che siano tutti i lavoratori, con il dibattito più ampio e democratico, a decidere su tutti i problemi che di volta in volta si presentano. In tal modo — ha proseguito Pastore — si potranno superare debitate anche gli altri limiti oggi esistenti, e cioè: la mancanza di tutela giuridica dei dirigenti sindacali. In proposito è necessario portare avanti il discorso sullo statuto dei diritti dei lavoratori nell'azienda, ma intanto i lavoratori non debbono abbassare il polso, che vengono ad essi conferiti dal contratto di lavoro e non rinunciare a tali poteri significativi ogni pericolo di centralizzazione.

Lo Stato, in effetti, deve rappresentare lo strumento per portare a livello più avanzato l'azione rivendicativa. Il compito della Sezione Sindacale Aziendale — ha concluso Pastore — è quanto mai importante proprio in questo particolare momento.

Dei coloni e mezzadri

Anche in Puglia lotta dura per i riparti

Legame stretto con le richieste salariali e previdenziali dei braccianti - Dibattito alla Conferenza agraria di Andria

Dal nostro inviato

ANDRIA, 6. Le campagne della Puglia vivono di nuovo un acuto scontro di classe. Regione «più agricola» del Paese, circa la metà della popolazione attiva è dedicata all'agricoltura, e con le sue «città contadine» dove tutti vivono del prodotto della terra, la crisi dei rapporti sociali e della produzione che si è rinecciata in queste settimane rimette in discussione le posizioni dell'intero schieramento politico. Non per nulla Rinaldo Ossola, sentendo puzza di decomposizione, si è precipitato a Bari ad un raduno dei centri di azione agraria per alzare i contadini contro le istituzioni democratiche. Hanno scritto che c'è un «condono rurale» (e non erano nemmeno la metà) ma la verità — quella verità che non fa cedere né i Centri riescono nemmeno a sfiorare — è che in Puglia vi sono non meno di 200 mila assegnatari, contadini, piccoli coltivatori e mezzadri che oggi si trovano a un reddito capace di soddisfare la vita; che contadini e mezzadri sono scatenati da una lotta di carte bolate, di cambiali e di speculazione che li sta travolgendo.

Il modo come si reagisce a questo stato di cose non è risolto, il ritorno dei problemi in una diversa spartizione del prodotto agricolo, cioè negando la sostanza stessa delle lotte in corso e lo scopo di una legge sui patti agrari.

La Puglia ha una produzione agricola sui 300 miliardi di lire. Il ritorno di questi problemi in una diversa spartizione del prodotto agricolo, cioè negando la sostanza stessa delle lotte in corso e lo scopo di una legge sui patti agrari.

Questi problemi sono stati discussi ieri ad Andria nel corso di una conferenza agraria indetta dal Comune per il 14. Congresso della Fiom. Il dibattito è stato aperto da un documento di indirizzo che ha messo in gioco questioni più vaste: i riparti dei prodotti e la posizione aziendale della enorme massa di lavoratori della terra. Significative anche le asserzioni dei dirigenti e tecnici dell'Ente Puglia, ad esempio, che hanno responsabilità di primo piano nell'attuale crisi agricola: la minaccia di smembramento dell'Ente, fatta dallo stesso Ferrar Aggradi sul tavolo della riunione del padronato agrario (Mondo Agricolo di questa settimana chiede l'assorbimento nei ranghi del ministero di Agricoltura) si parli più di enti di sviluppo agricolo, regionali o meno) inducono alla cautela.

Ma serve a qualcosa questo andare con i piedi di piombo? E' stata resa nota, ieri, la risposta ad un'interrogazione che chiedeva di estendere gli uffici cooperativi ai mezzadri e contadini. «Tutto perché l'attuale caduta dei prezzi falda anche i redditi contadini. Il ministro nege ancora una volta la possibilità di un'aggiunta: che gli uffici cooperativi potrebbero essere «utilizzati» dalla Federazione mezzadri e contadini, che sulle cooperative della riforma fondiaria. Posizioni simili esigono risposte chiare. Le richieste riguardano soprattutto la riforma dell'orario di lavoro e il congelamento delle retribuzioni.

IN BREVE

Domani trattative per i poligrafici
Domani, a Roma, riprendono le trattative per il nuovo contratto dei poligrafici. L'annuncio è stato dato ieri sera, con un comunicato degli editori e dei sindacati, dopo i colloqui esplorativi fra le segreterie nazionali della Federazione italiana stampatori e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, alla Cisl e alla Uil.

Sequestri conservativi di grano
E' stato dato corso nella zona di Melfi, da parte dell'Ente Riforma Puglia e Lucania, a numerosi sequestri conservativi sul grano che ancora deve essere mietuto e trebbiato. L'Ente ha fatto eseguire i sequestri senza preavviso e senza tentare di concordarli con gli assegnatari. L'Alleanza Contadina ha chiesto l'immediata sospensione dei provvedimenti.

Odontotecnici in agitazione
Il Comitato direttivo del Sindacato Italiano Odontotecnici aderente alla CGIL ha ribadito, a conclusione di una riunione svoltasi a Roma, la necessità di dare inizio, sulla base del decreto del 22 giugno scorso, ad una serie di lotte rivendicative per i miglioramenti economici e per l'elevazione sociale della categoria. Si è altresì deciso di prendere contatto con le associazioni di categoria dei Paesi aderenti al MEC.

Funerali di Pellicchia
Sono stati celebrati ieri a Roma i funerali di Pellegrino Pellicchia, segretario, da oltre un decennio, dell'Associazione della Stampa Romana. Erano presenti alle esequie il sottosegretario agli Interni, Mazza, il direttore generale della stampa e informazioni presso la Presidenza del Consiglio, Padellaro, nonché numerose personalità del mondo politico e giornalistico romano.

Prove scritte

Ripresi ieri gli esami di maturità

Sono ripresi ieri mattina, dopo l'intervallo domenicale, le prove scritte degli esami di maturità ed abilitazione. Gli studenti del liceo classico hanno sostenuto la prova di greco; i candidati alla maturità scientifica e all'abilitazione tecnica hanno sostenuto il loro esame di topografia e di disegno topografico; per le candidate all'abilitazione tecnica femminile si è svolto l'esame di economia domestica. Gli esami scritti terminano oggi con le prove di tecnica turistica, per i candidati all'abilitazione turistica e di disegno per l'abilitazione tecnica femminile.

Palermo

Gravi ricorsi contro due leggi regionali

PALERMO, 6. Una grave decisione è stata presa dal Commissario dello Stato il quale ha impugnato dinanzi alla Corte costituzionale due leggi approvate dall'Assemblea Regionale, che tendevano a limitare lo strapotere padronale nei settori degli autoservizi urbani e nelle miniere. Il primo ricorso è rivolto contro la legge che prevede agevolazioni per la assunzione diretta da parte dei comuni degli autoservizi urbani in regime di concessione. L'altra impugnativa riguarda la decadenza delle ditte concessionarie delle miniere in caso di ritardo pagamento delle retribuzioni ai lavoratori.

Portici

Occupata la Montecatini che smobilita

NAPOLI, 6. Questa mattina i cento dipendenti della Montecatini di Portici — che produce fusti e perfosati — hanno occupato lo stabilimento, in risposta ad un annuncio della direzione con il quale si comunicava la chiusura della fabbrica. I sindacati, dal canto loro, hanno chiesto l'intervento della Prefettura. Il Partito comunista è intervenuto immediatamente sulla questione con un volantino, nel quale si è chiesta la convocazione del Consiglio comunale, la costituzione di un comitato unitario tra i vari partiti della zona, e la creazione di un fondo di solidarietà.

Documentato dall'ISTAT

Sono in aumento i prezzi al consumo

I prezzi al consumo e il costo della vita continuano a salire, con un moto lento ma senza interruzioni. In base ai rilevati statistici dell'ISTAT resi noti ieri i prezzi al consumo (base 1953=100), è risultato nel mese di maggio 1964 pari a 139,2 con un aumento dello 0,9% rispetto al precedente mese di aprile e del 5,8% rispetto al corrispondente periodo del 1963. In particolare il capitolo di spesa dei generi alimentari segna un aumento dello 0,6% rispetto ad aprile e del 3,8% nei confronti del maggio 1963. Nei primi cinque mesi del 1964 l'indice medio dei prezzi al consumo registra un incremento del 5,4% rispetto ai primi cinque mesi dell'anno scorso.

Documentato dall'ISTAT

Sono in aumento i prezzi al consumo

L'indice nazionale del costo della vita fa registrare un aumento dello 0,4% (e del 6% rispetto al maggio 1963) relativo alle spese che convenzionalmente vengono prese in considerazione per questo calcolo e che sono lontane da quelle effettivamente sopportate dalle famiglie italiane delle categorie lavoratrici. L'indice del costo della vita per i generi alimentari ha un incremento maggiore: 0,5% rispetto ad aprile e 4% nei confronti del maggio dell'anno scorso. Nei primi cinque mesi del 1964 il costo della vita per il capitolo «alimenti» registra un aumento del 6,1% rispetto allo stesso periodo del 1963.